

Sanità: Esperti, con crisi mediciManager per una buona assistenza e risparmi

Tratto da: ADNKRONOS Salute 16-APR-09 16:27

Roma, 16 apr. - Medici sempre più 'manager' per garantire, soprattutto in tempo di crisi, i migliori servizi sanitari nonostante le scarse risorse. E assicurare risultati positivi per la salute dei cittadini, obiettivo primario di ogni camice bianco, ma anche risparmi notevoli per il sistema. E' la 'ricetta' proposta dalla Società italiana medici manager (Simm) che ha aperto, oggi a Roma, il suo secondo congresso nazionale - 'Per una sanità di valore. Il ruolo del medico manager - in programma fino a domani. Un appuntamento durante il quale saranno esaminate anche le esperienze internazionali in materia.

"In tempi di crisi - spiega Walter Ricciardi, vicepresidente Simm e direttore dell'Istituto d'igiene dell'università Cattolica di Roma - bisogna assolutamente evitare di focalizzarsi sul problema economico. Questo aspetto, infatti, è importante ma non è l'obiettivo di un servizio sanitario che, invece deve dare assistenza ottimale, tutelare e recuperare le salute dei cittadini". E per fare tutto questo "c'è bisogno - spiega Ricciardi - di una nuova tipologia di medici che non siano solo bravi dal punto di vista professionale, ma abbiano anche la capacità di gestire tutte le risorse: umane, finanziarie, tecnologiche e strutturali".

Si tratta di un cambiamento culturale che "in alcuni Paesi è già stato avviato e che ha dato ottimi risultati ", spiega l'esperto sottolineando che dove questo passaggio non è ancora avvenuto la qualità dei servizi offerti ai cittadini è peggiore. Il medico manager, insomma, è una soluzione ottimale per "conciliare le scarse risorse con la qualità dell'assistenza". E questo perché il professionista può essere in grado di scegliere le terapie migliori, che non sempre sono le più costose, e di promuovere correttamente la prevenzione, "evitando che le persone si ammalino". Questo porta a risparmi di "milioni di euro".

Un esempio sono i risultati ottenuti in Gran Bretagna dal Policlinico di Oxford. "Perché, si sono chiesti i medici inglesi - riferisce Ricciardi - dare antibiotici di ultima generazione, più costosi, se funzionano quelli tradizionali? Perché fare interventi chirurgici inutili se in certi casi è meglio non intervenire? Perché fare esami diagnostici costosi quando la diagnosi può essere realizzata più facilmente? Facendo le scelte giuste si è fatta migliore medicina, salvando vite, e si è reso efficiente anche dal punto di vista economico, un policlinico universitario che 10 anni fa era in crisi finanziaria".

A promuovere l'indicazione che invita a puntare di più sui medici manager anche l'ex ministro della Sanità Elio Guzzanti, presente all'incontro e che oggi è stato eletto socio onorario della Simm. "Da sempre ho seguito questa strada", spiega Guzzanti. "Sono 'nato' come medico clinico, ma presto sono diventato 'medico manager'. Non bisogna però fare confusione: è importante che ci siano medici che si interessano di management. Questo non vuol dire che siano migliori o peggiori di altri che non lo fanno. E' assodato, però, che non si possono delegare scelte, linee e indirizzi sanitari solamente ai politici o agli amministrativi".

E' una questione culturale, sulla quale bisogna lavorare. "E' come se noi affidassimo - conclude Guzzanti - la fisica, la vulcanologia, la sismologia solo ad avvocati o altre professionalità che 'non sono del mestiere'".